



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2012

2.757.512 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati nel II trimestre 2012

-2,1% contratti attivati in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

-12,7% attivazioni in meno nel settore Industria, **-11,2%** nel comparto Edile e **-14%** nell'Industria in senso stretto, dal II trimestre 2011

2.031.931 lavoratori interessati da assunzioni nel II trimestre 2012, il **3,8%** in meno rispetto al II trimestre 2011

2.539.414 sono i rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2012, **1.339.562** hanno riguardato donne

47.491 rapporti di lavoro conclusi in più rispetto al II trimestre 2011

Aumentano di **3,1** punti percentuali le cessazioni femminili rispetto all'anno precedente

Le cessazioni calano nel settore Industria di **-6,1%** mentre crescono nell'Agricoltura di **6,7%** e nei Servizi di **2,9%**

Crescono i licenziamenti, **+11,9%** e si riducono le dimissioni, **-12,2%**, rispetto al II trimestre 2011

1.815.018 lavoratori interessati da cessazioni nel II trimestre 2012, **+1,5%** rispetto all'anno prima.

Nel II trimestre del 2012 sono state effettuate 2.757.512 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati (rapporti di lavoro attivati), 60.481 in meno rispetto al secondo trimestre del 2011 (-2,1%). Nei settori di attività economica, l'andamento rileva un decremento tendenziale delle assunzioni dello 0,4% nei Servizi (pari a -7.681 unità), e del 12,7% nell'Industria (- 53.843 nuovi contratti) un calo piuttosto sostenuto imputato alla caduta delle attivazioni del comparto edile -11,2% (-22 mila assunzioni) ed in particolare dell'Industria in senso stretto che, dal II trimestre 2011, registra un -14% (-31.619 attivazioni). Complessivamente i lavoratori interessati da assunzioni sono 2.031.931, in calo del 3,8% rispetto al II trimestre del 2011. I rapporti di lavoro cessati sono stati 2.539.414, 1.339.562 hanno riguardato donne e 1.199.852 hanno riguardato uomini. Rispetto al II trimestre 2011, i rapporti di lavoro conclusi sono stati 47.491 in più (pari a + 1,9%), aumento da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile (+3,1% pari a 39.873 unità). Il numero complessivo di rapporti di lavoro cessati cresce nell'Agricoltura (+ 6,7%), nei Servizi (+ 2,9%) e cala nell'Industria (- 6,1%). Nel periodo in osservazione, si registra un forte incremento dei licenziamenti (+ 11,9% pari a 23.960 unità) e una diminuzione delle dimissioni (- 12,2% pari a - 54.301 unità). I lavoratori interessati da cessazioni nel II trimestre 2012, sono stati 1.815.018, l'1,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Rapporti di lavoro attivati e lavoratori interessati. I trimestre 2009 - II trimestre 2012

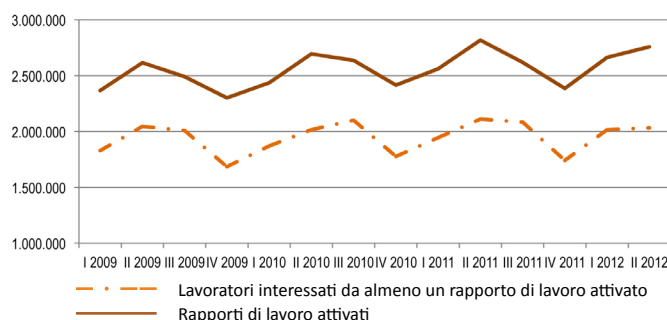
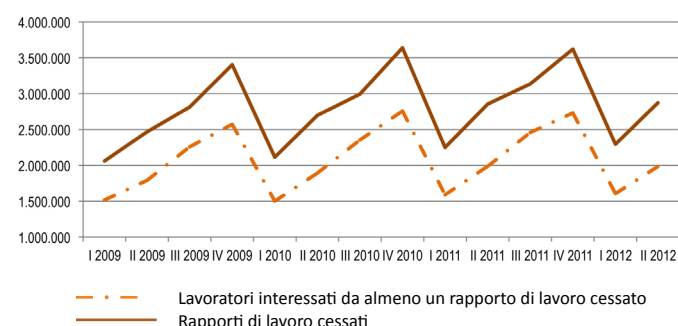


Figura 2. Rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati. I trimestre 2009 - II trimestre 2012



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel II trimestre del 2012 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie registra 2.757.512 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti e collaboratori, 60.481 in meno rispetto al II trimestre del 2011 (- 2,1%). Il volume maggiore di assunzioni si registra nelle regioni del Nord e del Mezzogiorno con, rispettivamente, 1.066.035 e 1.048.110 nuovi contratti a fronte dei 642.673 del Centro. Rispetto al II trimestre del 2011, in termini di volume di attivazioni, un au-

mento è rilevabile nel solo Mezzogiorno (+ 3,2%), il Nord ed il Centro perdono, su base annua, rispettivamente il 5,7% e il 4,2%.

1.370.023 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, in lieve flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-0,6%), la riduzione appare, tuttavia, più significativa nelle regioni del Nord (- 2,7%).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	2.756.818	1.386.983	1.369.835	-60.664	-51.677	-8.987	-2,2	-3,6	-0,7
Nord	1.066.035	517.176	548.859	-64.997	-50.021	-14.976	-5,7	-8,8	-2,7
Centro	642.673	295.302	347.371	-27.989	-25.172	-2.817	-4,2	-7,9	-0,8
Mezzogiorno	1.048.110	574.505	473.605	32.322	23.516	8.806	3,2	4,3	4,3
Estero	694	506	188	183	151	32	35,8	42,5	20,5
Totale	2.757.512	1.387.489	1.370.023	-60.481	-51.526	-8.955	-2,1	-3,6	-0,6

(a) Si intende la zona geografica della sede di lavoro in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano.

Delle 2.757.512 assunzioni effettuate nel II trimestre del 2012, oltre il 74% si concentra nel settore dei Servizi (2.052.047 unità) mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 334.660 e 370.805 rapporti di lavoro avviati. In termini tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre del 2011,

l'Industria fa registrare un decremento del 12,7%, pari a 53.843 rapporti di lavoro (tabella 2). La peggiore tendenza negativa è rilevabile nel comparto dell'Industria in senso stretto che perde il 14% delle attivazioni su base annua, -11,2% le Costruzioni.

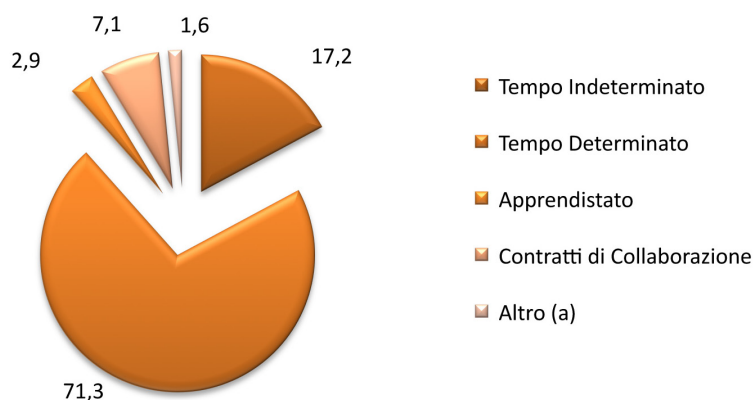
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	334.660	200.338	134.322	1.043	5.625	-4.582	0,3	2,9	-3,3
Industria	370.805	299.302	71.503	-53.843	-43.716	-10.127	-12,7	-12,7	-12,4
Industria in senso stretto	195.031	130.807	64.224	-31.619	-22.857	-8.762	-14,0	-14,9	-12,0
Costruzioni	175.774	168.495	7.279	-22.224	-20.859	-1.365	-11,2	-11,0	-15,8
Servizi	2.052.047	887.849	1.164.198	-7.681	-13.435	5.754	-0,4	-1,5	0,5
Totale	2.757.512	1.387.489	1.370.023	-60.481	-51.526	-8.955	-2,1	-3,6	-0,6

Il 71,3% delle assunzioni è formalizzato con contratti a tempo determinato (1.965.257 unità), il 17,2% con contratti a tempo indeterminato (473.166 unità) e il 7,1% con

contratti di collaborazione (195.302 unità). I rapporti di apprendistato sono 79.757, pari al 2,9% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). Il trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al II trimestre 2011, si riducono, in particolare, i contratti di lavoro in apprendistato (-13.1%) nonché i contratti di collaborazione (- 4,4%) ed i contratti a tempo indeterminato (- 4%) (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	473.166	261.331	211.835	-19.591	-18.958	-633	-4,0	-6,8	-0,3
Tempo Determinato	1.965.257	972.604	992.653	-17.692	-18.385	693	-0,9	-1,9	0,1
Apprendistato	79.757	43.757	36.000	-12.042	-8.493	-3.549	-13,1	-16,3	-9,0
Contratti di Collaborazione	195.302	81.884	113.418	-9.094	-4.727	-4.367	-4,4	-5,5	-3,7
Altro (a)	44.030	27.913	16.117	-2.062	-963	-1.099	-4,5	-3,3	-6,4
Totale	2.757.512	1.387.489	1.370.023	-60.481	-51.526	-8.955	-2,1	-3,6	-0,6

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Nella dinamica tendenziale si osservano differenze di genere: nel contratto di apprendistato la componente maschile perde, su base annua, 8.493 rapporti di lavoro (-16,3%), quasi il doppio rispetto alla perdita rilevabile per la componente femminile (- 9%). I contratti di lavoro a tempo indeterminato devono il sostenuto decremento alla componente maschile (- 6,8%) mentre per le donne la

riduzione è pari allo 0,3%. Per i contratti a tempo determinato, che diminuiscono di quasi un punto percentuale su base annua, il dato negativo è totalmente imputabile alla riduzione del volume delle assunzioni a carico della componente maschile (- 1,9%), mentre per le donne il numero delle attivazioni mostra un lieve aumento (+693 unità).

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel II trimestre 2012, è possibile osservare, nel caso della componente maschile, un numero di attivazioni pari a 269.019 unità per la qualifica "Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione" cui seguono, nell'ordine, "Professioni non qualificate nell'agricoltura,

nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca" (182.201 rapporti di lavoro), "Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi" (144.920 unità) e "Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici" (92.353 unità).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità; valori assoluti e composizioni percentuali). Il trimestre 2012

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale (v.a.)
Maschi						
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	11,7	83,7	3,9	0,6	0,1	269.019
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	0,9	98,8	0,1	0,1	0,0	182.201
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	22,2	75,0	1,0	1,7	0,2	144.920
Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	37,6	52,5	7,5	1,6	0,7	92.353
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	39,8	58,4	0,8	0,6	0,3	79.776
Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	4,6	59,9	0,4	10,9	24,1	79.377
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	30,6	66,7	0,9	1,4	0,4	67.992
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	21,7	66,1	8,4	3,3	0,5	55.207
Professioni qualificate nelle attività commerciali	25,9	48,7	7,2	17,0	1,1	53.093
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	16,3	72,9	4,9	5,6	0,4	46.364
Altre qualifiche professionali	22,7	55,1	3,9	16,6	1,8	317.187
TOTALE	18,8	70,1	3,2	5,9	2,0	1.387.489
Femmine						
Specialisti della formazione e della ricerca	11,3	83,2	4,4	1,0	0,2	272.244
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	0,4	94,1	0,0	5,3	0,2	216.213
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	14,1	84,5	0,4	0,7	0,2	139.988
Professioni qualificate nelle attività commerciali	0,3	99,6	0,0	0,0	0,0	134.504
Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	16,3	58,3	6,0	18,2	1,3	121.274
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	49,9	37,3	4,7	7,7	0,5	80.014
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	29,7	48,9	7,3	13,0	1,1	61.309
Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	65,4	34,1	0,1	0,3	0,1	57.028
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4,8	61,2	0,6	15,2	18,1	51.691
Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	8,2	48,3	4,0	39,0	0,5	38.103
Altre qualifiche professionali	20,0	55,8	3,0	19,9	1,2	197.655
TOTALE	15,5	72,5	2,6	8,3	1,2	1.370.023

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Nello specifico si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni effettuate attraverso la modalità a tempo determinato, che raggiungono il 98,8% del totale contratti per le "Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca". Il ricorso al tempo indeterminato mostra valori rilevanti tra le "Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni" (circa il 40% delle attivazioni totali sono a carattere permanente) e tra gli "Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici" (sono a tempo indeterminato il 37,6% del totale avviamenti). Il ricorso all'apprendistato assume valori significativi tra gli "Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche" (8,4% delle attivazioni), tra gli "Artigiani e operai specializzati dell' industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici" (7,5%) e per le "Professioni qualificate nelle attività commerciali" (il 7,2%). Per quel che riguarda la componente femminile, il numero più alto di attivazioni è osservabile, in particolare, tra le "Professioni qualificate nelle attività ricettive e del-

la ristorazione" (272.244 unità) e tra gli "Specialisti della formazione e della ricerca" (216.213 unità), rappresentati prevalentemente da "Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate", tra le "Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi" (139.988 unità), e tra le "Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca" (134.504 unità). Anche per la componente femminile, le tipologie contrattuali maggiormente utilizzate sono riconducibili a forme a tempo determinato, si osserva in particolare come gli avviamenti femminili con la qualifica di "Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca" e tra gli "Specialisti della formazione e della ricerca" sono, rispettivamente, per il 99,6% e 94% a tempo determinato. Va tuttavia rilevato come, per talune qualifiche femminili la percentuale di contratti a carattere permanente sia rilevante, è il caso delle "Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali" (il 65,4% di contratti a tempo indeterminato) e "Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona" (il 50% dei contratti attivati sono

a tempo indeterminato). Rilevante la percentuale di attivazioni con contratti di collaborazione per le donne nella qualifica di "Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti" (39% del totale). Infine, quote significative del contratto di apprendistato per la componente

femminile, si rilevano tra le "Impiegate addette alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio" (7,3%) e tra le "Professioni qualificate nelle attività commerciali" (6% delle attivazioni).

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel II trimestre 2012 ai 2.757.512 rapporti di lavoro attivati corrispondono 2.031.931 lavoratori (tabella 5). La maggior parte ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (597.517 individui), segue la classe d'età 35-44 anni (509.596 individui). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si rileva un decremento del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro (- 3,8 %) con valori peggiori tra le classi di età più giovani. Tengono i lavoratori 55-64enni che segnano un leggero incremento rispetto all'anno prima (+ 1%) mentre più sostenuto è l'aumento, nell'anno, del numero di lavoratori, con più di sessantacinque anni, interessati da un nuovo rapporto di lavoro (+ 9,7%). L'analisi per genere, nel confronto con l'anno precedente, evidenzia una riduzione del numero di lavoratori uomini attivati (- 4,9%) doppio rispetto al dato femminile (-2,5 punti percentuali). Il decremento maggiore è a ca-

rico delle componenti più giovani, per entrambi i generi, anche se gli uomini mostrano valori negativi più marcati. Il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate e i lavoratori interessati, è pari a 1,36 nel II trimestre 2012 ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra una sensibile variazione secondo il genere e l'età: per i maschi si attesta a 1,28, mentre per le donne è pari 1,44. Con riferimento all'età degli individui interessati, la media di contratti per lavoratore più alta si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,41) ma con differenze di genere piuttosto rilevanti; per le donne infatti il numero di contratti pro capite attivati nel periodo arriva a 1,54 nella classe 35-44 anni, per i coetanei maschi il valore si attesta a 1,30.

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	465.152	368.614	1,26	-5,2	-6,0
25-34	806.327	597.517	1,35	-3,5	-4,9
35-44	720.734	509.596	1,41	-3,4	-5,2
45-54	522.574	369.942	1,41	2,0	-0,3
55-64	207.403	158.358	1,31	3,2	1,0
oltre 65	35.322	27.904	1,27	8,5	9,7
Totale	2.757.512	2.031.931	1,36	-2,1	-3,8
Maschi					
fino a 24	251.275	199.764	1,26	-6,0	-7,6
25-34	404.580	315.521	1,28	-4,0	-5,4
35-44	346.493	267.244	1,30	-5,0	-5,8
45-54	244.539	186.860	1,31	-0,7	-1,9
55-64	115.137	90.350	1,27	-0,3	-2,4
oltre 65	25.465	20.447	1,25	7,0	7,4
Totale	1.387.489	1.080.186	1,28	-3,6	-4,9
Femmine					
fino a 24	213.877	168.850	1,27	-4,2	-4,0
25-34	401.747	281.996	1,42	-3,0	-4,4
35-44	374.241	242.352	1,54	-1,8	-4,5
45-54	278.035	183.082	1,52	4,6	1,3
55-64	92.266	68.008	1,36	7,8	6,0
oltre 65	9.857	7.457	1,32	12,7	16,6
Totale	1.370.023	951.745	1,44	-0,6	-2,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel II trimestre 2012 sono stati registrati 2.539.414 rapporti di lavoro cessati, di cui 1.339.562 hanno riguardato donne e 1.199.852 hanno riguardato uomini (tabella 6). Rispetto al II trimestre 2011, il numero delle cessazioni risulta in crescita di 1,9 punti percentuali, pari a 47.491 unità. Tale incremento, inoltre, è da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile che fa segnare una variazione positiva, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari a 3,1 punti percentuali (+ 39.873 in

valore assoluto), a fronte di un contenuto + 0,6% che ha interessato la componente maschile (+ 7.618 unità).

A fronte dell'incremento generale osservato, l'analisi territoriale mostra un deciso aumento dei rapporti cessati nel Mezzogiorno (+ 6,9% equivalente a circa 59 mila unità), nonché un lieve calo nelle ripartizioni Nord (- 0,6%) e Centro (- 0,8%).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). II trimestre 2012

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	2.538.738	1.199.358	1.339.380	47.348	7.521	39.827	1,9	0,6	3,1
Nord	1.016.116	461.670	554.446	-6.577	-15.789	9.212	-0,6	-3,3	1,7
Centro	613.055	265.860	347.195	-5.098	-14.697	9.599	-0,8	-5,2	2,8
Mezzogiorno	909.567	471.828	437.739	59.023	38.007	21.016	6,9	8,8	5,0
Esteri	670	489	181	149	101	48	28,6	26,0	36,1
Nd (b)	6	5	1
Totale	2.539.414	1.199.852	1.339.562	47.491	7.618	39.873	1,9	0,6	3,1

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.944.455 unità, poco meno di 356 mila nell'Industria e circa 239 mila in Agricoltura. Rispetto allo stesso trimestre del 2011, si

osserva un incremento solo nei settori terziario (+ 2,9%) e agricolo (+ 6,7%), mentre nel comparto industriale si registra una contrazione di 6,1 punti percentuali (- 5,2% nell'Industria in senso stretto e - 7,1% nelle Costruzioni) (tabella 7).

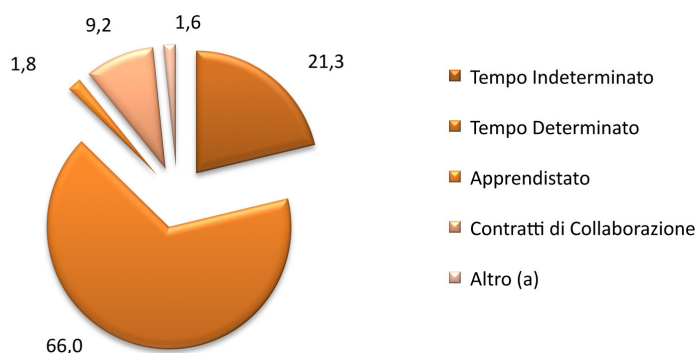
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). II trimestre 2012

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	239.114	152.112	87.002	15.050	14.140	910	6,7	10,2	1,1
Industria	355.845	286.996	68.849	-23.196	-20.883	-2.313	-6,1	-6,8	-3,3
Industria in senso stretto	189.986	128.489	61.497	-10.427	-8.238	-2.189	-5,2	-6,0	-3,4
Costruzioni	165.859	158.507	7.352	-12.769	-12.645	-124	-7,1	-7,4	-1,7
Servizi	1.944.455	760.744	1.183.711	55.637	14.366	41.271	2,9	1,9	3,6
Totale	2.539.414	1.199.852	1.339.562	47.491	7.618	39.873	1,9	0,6	3,1

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una netta prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (66% del totale, pari a 1.677.192

unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (21,3% del totale pari a 539.953 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). Il trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al II trimestre del 2011 si riducono del 2,1% le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e dell'11,3% le cessazioni dei rapporti in apprendistato, mentre si evidenzia una crescita nei casi dei contratti a tempo determinato e dei contratti di collaborazione (+ 3,5% e + 4% rispettivamente).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	539.953	305.177	234.776	-11.323	-14.923	3.600	-2,1	-4,7	1,6
Tempo Determinato	1.677.192	748.430	928.762	57.031	23.092	33.939	3,5	3,2	3,8
Apprendistato	46.796	26.235	20.561	-5.977	-3.981	-1.996	-11,3	-13,2	-8,8
Contratti di Collaborazione	234.117	93.915	140.202	8.948	4.106	4.842	4,0	4,6	3,6
Altro (a)	41.356	26.095	15.261	-1.188	-676	-512	-2,8	-2,5	-3,2
Totale	2.539.414	1.199.852	1.339.562	47.491	7.618	39.873	1,9	0,6	3,1

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 929.916 contratti di lavoro una durata inferiore al mese (tabella 9) e 427.975 oltre terminati nel corso del II trimestre del 2012 hanno avuto l'anno.

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	929.916	412.694	517.222	23.829	8.346	15.483	2,6	2,1	3,1
1 giorno	384.306	163.129	221.177	-2.160	-7.625	5.465	-0,6	-4,5	2,5
2-3 giorni	162.419	64.752	97.667	16.396	5.849	10.547	11,2	9,9	12,1
4-30 giorni	383.191	184.813	198.378	9.593	10.122	-529	2,6	5,8	-0,3
2-3 mesi	395.198	207.979	187.219	22.671	10.304	12.367	6,1	5,2	-0,3
4-12 mesi	786.325	344.136	442.189	-11.410	-11.224	-186	-1,4	-3,2	7,1
oltre 1 anno	427.975	235.043	192.932	12.401	192	12.209	3,0	0,1	6,8
Totale	2.539.414	1.199.852	1.339.562	47.491	7.618	39.873	1,9	0,6	3,1

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 546.725 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (384.306 rapporti di lavoro di un giorno e 162.419 di 2-3 giorni). Rispetto allo stesso periodo del 2011, si osserva una contrazione del numero di contratti cessati con durata 4-12 mesi (-1,4%) e con durata pari ad un giorno (-0,6%) e altresì un incremento per i rapporti ricadenti nelle classi 2-3 giorni (+11,2%), 2-3 mesi (+6,1%) e oltre 1 anno (+3%).

La tabella 10 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.617.229 unità (+4,5% rispetto allo stesso periodo del 2011), le cessazioni per dimissioni e pensionamento sono 407.786 (-12,4%). In forte aumento, infine, il numero di cessazioni per licenziamento (+11,9% pari a 23.960 unità).

**Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali).
Il trimestre 2012**

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	407.786	231.230	176.556	-57.913	-39.367	-18.546	-12,4	-14,5	-9,5
Dimissioni (a)	390.165	220.616	169.549	-54.301	-36.163	-18.138	-12,2	-14,1	-9,7
Pensionamento	17.621	10.614	7.007	-3.612	-3.204	-408	-17,0	-23,2	-5,5
Cessazione promossa dal datore di lavoro	283.216	163.519	119.697	22.767	13.064	9.703	8,7	8,7	8,8
Cessazione attività	26.883	14.215	12.668	885	421	464	3,4	3,1	3,8
Licenziamento (b)	224.701	132.508	92.193	23.960	14.312	9.648	11,9	12,1	11,7
Altro (c)	31.632	16.796	14.836	-2.078	-1.669	-409	-6,2	-9,0	-2,7
Cessazione al Termine	1.617.229	683.871	933.358	69.514	30.297	39.217	4,5	4,6	4,4
Altre cause (d)	231.183	121.232	109.951	13.123	3.624	9.499	6,0	3,1	9,5
Totale	2.539.414	1.199.852	1.339.562	47.491	7.618	39.873	1,9	0,6	3,1

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova; Recesso con preavviso al termine del periodo formativo

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,5 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2012 hanno riguardato complessivamente 1.815.018 lavoratori di cui 910.187 maschi e 904.83 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un incremento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2011 (pari a 26.897 unità); per la componente femminile si registra un aumento tendenziale pari a +2,8% e per gli uomini pari allo 0,3%.

Con riferimento all'età, la classe più numerosa, con 538.451 lavoratori, è la 25-34 anni, classe in cui si evidenzia un decremento tendenziale pari a -0,4%. Da segnalare, inoltre, il significativo aumento del numero di individui

appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato: in particolare, si osserva una crescita pari a +15,6% dei lavoratori over 65enni e pari a +5,6 punti percentuali dei 45-54enni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,40 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori di gran lunga più elevati per la componente femminile (pari a 1,48 cessazioni), rispetto a quanto sia osservabile nel caso dei lavoratori maschi (1,32 cessazioni).

¹ Per Pensionamento si intende la conclusione dei soli rapporti di lavoro cessati comunicati per il tramite del modulo Unilav, pertanto il relativo dato non è da confondersi con quello di fonte INPS ed è da ritenersi non esaustivo..

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	316.382	238.904	1,32	-0,8	0,0
25-34	743.053	538.451	1,38	-0,3	-0,4
35-44	724.952	499.204	1,45	1,0	0,6
45-54	503.719	343.819	1,47	6,6	5,6
55-64	212.791	163.541	1,30	4,5	2,2
oltre 65	38.517	31.099	1,24	13,7	15,6
Totale	2.539.414	1.815.018	1,40	1,9	1,5
Maschi					
fino a 24	169.720	128.195	1,32	-1,3	-1,6
25-34	344.585	263.367	1,31	-0,2	-0,7
35-44	317.176	238.292	1,33	-0,5	-0,3
45-54	223.105	164.906	1,35	4,4	4,4
55-64	117.463	92.671	1,27	-0,4	-2,9
oltre 65	27.803	22.756	1,22	12,6	14,0
Totale	1.199.852	910.187	1,32	0,6	0,3
Femmine					
fino a 24	146.662	110.709	1,32	-0,2	1,9
25-34	398.468	275.084	1,45	-0,3	-0,1
35-44	407.776	260.912	1,56	2,1	1,5
45-54	280.614	178.913	1,57	8,5	6,7
55-64	95.328	70.870	1,35	11,2	9,9
oltre 65	10.714	8.343	1,28	16,6	20,2
Totale	1.339.562	904.831	1,48	3,1	2,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel secondo trimestre 2012. Il Lazio (363.670 attivazioni), la Lombardia (347.489 unità), Puglia (299.372 unità) ed Emilia Romagna (233.397 unità) risultano le regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 45% del totale delle assunzioni.

Sotto il profilo della dinamica dei rapporti di lavoro attivati, rispetto al secondo trimestre del 2011, a fronte di un decremento nazionale del 2,1%, gran parte delle regioni del Mezzogiorno fanno registrare valori positivi di crescita del volume delle attivazioni (Basilicata + 9,3%, Puglia + 8,8%, Campania + 7,1%, Molise + 6,7%, Abruzzo + 4,2% e Calabria + 2,1%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Italia	2.756.818	2.031.426	1,36	-2,2	-3,8
Piemonte	117.885	95.926	1,23	-8,1	-8,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.538	6.392	1,34	0,2	-6,6
Lombardia	347.489	264.851	1,31	-5,5	-5,5
Bolzano/Bolzen	35.360	32.112	1,10	-8,1	-8,5
Trento	30.646	26.291	1,17	-9,7	-10,4
Veneto	184.611	153.196	1,21	-6,9	-7,9
Friuli Venezia Giulia	42.861	34.861	1,23	-5,1	-6,5
Liguria	65.248	53.057	1,23	-5,1	-5,8
Emilia Romagna	233.397	185.850	1,26	-3,5	-5,2
Toscana	173.434	139.128	1,25	-2,8	-4,1
Umbria	34.662	27.248	1,27	-6,0	-6,4
Marche	70.907	58.731	1,21	-2,6	-3,8
Lazio	363.670	196.647	1,85	-4,9	-4,7
Abruzzo	68.655	54.966	1,25	4,2	1,7
Molise	12.115	9.991	1,21	6,7	1,7
Campania	223.431	160.337	1,39	7,1	2,6
Puglia	299.372	207.595	1,44	8,8	5,2
Basilicata	47.090	34.885	1,35	9,3	3,2
Calabria	86.596	75.984	1,14	2,1	0,4
Sicilia	221.925	167.912	1,32	-5,8	-8,6
Sardegna	88.926	73.258	1,21	-2,7	-4,7
Eestero	694	624	1,11	35,8	30,8
Unione Europea	303	273	1,11	50,0	58,7
Extra Unione Europea	391	352	1,11	26,5	14,7
Totale (c)	2.757.512	2.031.931	1,36	-2,1	-3,8

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Rispetto al II trimestre del 2011, la diminuzione tendenziale del numero dei lavoratori interessati da nuove assunzioni (- 3,8 %), presenta effetti di composizione territoriale disomogenei ed in linea con le evidenze riscontrate per le variazioni delle assunzioni a livello regionale. La crescita del volume dei lavoratori avviati è ravvisabile, seppure con valori più moderati, nelle stesse regioni del Mezzogiorno per cui nel trimestre è risultato in crescita il volume delle contrattualizzazioni.

Per quel che riguarda il numero medio di attivazioni per lavoratore, a fronte di un valore medio nazionale pari ad 1,36, l'articolazione territoriale appare quantomeno eterogenea.

Il valore medio più alto si evidenzia nel Lazio (1,85), seguono, nell'ordine, Puglia (1,44) Campania (1,39) e Basilicata (1,35), mentre i valori più bassi si rilevano nella provincia di Bolzano (1,10) e in Calabria (1,14).

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2012: le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (370.533 unità), Lombardia (363.207 unità), Puglia (261.883 unità), Campania (207.617 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i rapporti più significativi si registrano nel Lazio (1,86), Puglia (1,45), Campania (1,45) e Basilicata (1,41), tutte con valori superiori al valore medio nazionale (1,40). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Province Autonome di Bolzano e Trento (1,10 e 1,18 rapporti di lavoro cessati pro capite rispettivamente), seguite, con un dato medio pari a 1,24, da Calabria, Marche e Veneto.

Con riferimento al II trimestre del 2011, Molise (+15%), Basilicata (+12,1%), Puglia (+11,6%) e Campania (+9,8%) sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è aumentato in maniera più sostenuta, mentre Lombardia (-2,7%), Lazio (-2,6%), Veneto (-1,9%), Piemonte (-1,5%), Friuli Venezia Giulia (-0,9%), Umbria (-0,4%) e Sicilia (-0,2%) presentano variazioni negative.

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. Il trimestre 2012

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Italia	2.538.738	1.814.580	1,40	1,9	1,5
Piemonte	125.925	100.871	1,25	-1,5	-0,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.689	7.348	1,32	8,0	2,0
Lombardia	363.207	274.145	1,32	-2,7	-2,3
Bolzano/Bolzen	29.583	26.812	1,10	6,2	4,9
Trento	26.787	22.608	1,18	1,6	1,9
Veneto	164.216	132.452	1,24	-1,9	-2,2
Friuli Venezia Giulia	41.672	32.647	1,28	-0,9	-1,4
Liguria	56.129	44.772	1,25	1,2	1,5
Emilia Romagna	198.908	156.686	1,27	2,8	1,8
Toscana	147.909	114.592	1,29	2,3	2,3
Umbria	34.380	26.266	1,31	-0,4	0,7
Marche	60.233	48.704	1,24	2,7	1,5
Lazio	370.533	199.103	1,86	-2,6	-0,9
Abruzzo	57.174	43.686	1,31	6,2	4,5
Molise	12.146	9.566	1,27	15,0	13,7
Campania	207.617	143.299	1,45	9,8	7,8
Puglia	261.883	180.428	1,45	11,6	7,9
Basilicata	38.855	27.528	1,41	12,1	7,5
Calabria	62.876	50.846	1,24	4,5	3,6
Sicilia	204.289	147.633	1,38	-0,2	-0,9
Sardegna	64.727	48.856	1,32	2,8	1,1
Estero	670	585	1,15	28,6	22,4
Unione Europea	284	243	1,17	11,8	9,5
Extra Unione Europea	386	342	1,13	44,6	32,6
Nd (c)	6	6
Totale (d)	2.539.414	1.815.018	1,40	1,9	1,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Il rapporto è stato curato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e da Italia Lavoro